



una Produzione FILM KAIROS e MAMMOTH FILMS in collaborazione con RAI CINEMA

DONATELLA
FINOCCHIARO

BARRY
WARD

SARA
SERRAIOCCO

ANITA
KRAVOS
NEL RUOLO DELLA MAMMA
DI ANNETTA

CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI
CAROLINA
CRESCENTINI



L'ACCABADORA

un film di ENRICO PAU

PRESSBOOK

#Accabadora

KochFilmsIT

una produzione FILM KAIROS e MAMMOTH FILMS in collaborazione con RAI CINEMA. L'ACCABADORA regia di ENRICO PAU. Prodotto da FRANCESCO PAMELLI per FILM KAIROS e da JANE DOOLAN per MAMMOTH FILMS. Con il contributo del MIACI Direzione Generale per il Cinema e con il supporto del MEDIA PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION in associazione con ARMANDO DE ANGELIS S.R.L., BANCO DI SARDEGNA SPA, ALLIANCE PARTNERS S.R.L. ai sensi delle norme del Tax Credit. Con il contributo della REGIONE SARDEGNA, L'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT con il sostegno della FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION - FONDO OSPITALITÀ con il sostegno del COMUNE DI CAGLIARI - FONDO FILMING CAGLIARI. Con il sostegno della REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO con la partecipazione di IRISH FILM BOARD, BORO SCANNAN NA WÉREANN in associazione con WINDMILL LANE PICTURES LIMITED. Una distribuzione internazionale RAI COM con DONATELLA FINOCCHIARO, BARRY WARD, SARA SERRAIOCCO, ANITA KRAVOS, CAROLINA CRESCENTINI. SOGGETTI IGORT, ANTONIA IACCARINO e ENRICO PAU. SCENEGGIATURA ANTONIA IACCARINO, ENRICO PAU. REGIA ENRICO PAU. AUTORE REGIA NICOLA SCORZA. MONTAGGI JOHANNES HIROSHI NAKAJIMA, ANDREA LOTTA. FOTOGRAFIA PIERS MCGRAIL. SCENOGRAFIA MARCO DENTICE. COSTUMI STEFANIA GRILLI. I COSTUMI DI ACCABADORA SONO DI ANTONIO MARRAS. TRUCCO ROSALBA CIMINO. STYLING MARIAMARIA SALE. MUSICHE DI STEPHEN BENNICKS.



UNA COPRODUZIONE **FILMKAIOS** (IT) – MAMMOTH FILMS (Ie)

in collaborazione con **Rai Cinema**

SVILUPPATO E PRODOTTO CON IL CONTRIBUTO DI



FILM DI INTERESSE CULTURALE NAZIONALE E CONTRIBUTO ALLA PRODUZIONE (delibera del 12 Giugno 2012)

WINDMILLLANE



PRODOTTO AI SENSI DELLE NORME DEL TAX CREDIT IN ASSOCIAZIONE CON



UNA DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE **Rai Com**

FILM KAIRÓS e MAMMOTH FILMS
In collaborazione con RAI CINEMA

Presentano:

L'ACCABADORA

un film di Enrico Pau

con

Donatella Finocchiaro, Barry Ward, Sara Serraiocco, Anita Kravos, Carolina Crescentini

Prodotto da:

FRANCESCO PAMPILI per FILM KAIRÓS e JANE DOOLAN per MAMMOTH FILMS
in collaborazione con RAI CINEMA

con il contributo del **MiBACT Direzione Generale per il Cinema** e con il supporto del **MEDIA PROGRAMME** of the **EUROPEAN UNION**

in associazione con **ARMANDO DE ANGELIS S.r.l.**, **BANCO DI SARDEGNA SpA**, **ALIANTE PARTNERS S.r.l.**
ai sensi delle norme del Tax Credit

con il contributo della **REGIONE SARDEGNA ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT**

con il sostegno della **FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION - FONDO OSPITALITÀ**

con il sostegno del **COMUNE DI CAGLIARI - FONDO FILMING CAGLIARI**

con il sostegno della **REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO**

con la partecipazione di **IRISH FILM BOARD BORD SCANNÁN NA hÉIREANN** in associazione con **WINDMILL LANE PICTURES LIMITED**

Distribuito in Italia da

KOCH MEDIA

Via Ripamonti 89, Milano

Data di uscita:

20 aprile 2017

ufficio stampa:

Paola Menzaghi – p.menzaghi@kochmedia.com

Cristina Clarizia – cristinaclarizia@gmail.com

Sito:

<http://www.kochmedia-film.it/film/accabadora/>

Facebook:

www.facebook.com/KochFilmsIT

Twitter e Instagram:

#Accabadora

CAST TECNICO

Regia	Enrico Pau
Produttore	Francesco Pamphili per Film Kairos
Coproduttore	Jane Doolan per Mammoth Films
Soggetto	Igort, Antonia Iaccarino, Enrico Pau
Sceneggiatura	Antonia Iaccarino, Enrico Pau
Fotografia	Piers McGrail
Montaggio	Johannes Hiroshi Nakajima, Andrea Lotta
Scenografia	Marco Dentici
Costumi	Stefania Grilli
Musiche originali	Stephen Rennicks
Supervisione artistica	Antonio Marras
Distribuzione	Koch Media
Durata	86'

CAST ARTISTICO

Annetta	Donatella Finocchiaro
Albert	Barry Ward
Alba	Carolina Crescentini
Tecla	Sara Serraiocco
Madre Annetta	Anita Kravos
Benedetta	Camilla Soru
Bastiano	Federico Noli
Frate	Piero Marcialis
Tenutaria	Caterina Medici
Padrona di casa	Maria Grazia Sughì
Nipote padrona di casa	Emilia Agnesa
Ambulante	Nunzio Caponio
Bambino anemico	Riccardo Cau
Annetta 12 anni	Enia Carboni
Ragazzo ambulante	Saverio Abis
Donna borsa nera	Maria Roberta Locci
Vecchio latteria	Mario Faticoni
Benedetta 12 anni	Matilde Soru
Moglie uomo ammalato	Carla Orrù
Uomo ammalato	Giuseppe Boy



L'ACCABADORA

SINOSSI

Cagliari negli anni '40 è già una grande città per chi giunge da un piccolo villaggio. Annetta vi arriva nei giorni in cui l'Italia sta entrando in guerra e gli Alleati iniziano a bombardarla. È una donna di circa trentacinque anni, sempre vestita di nero, solitaria e silenziosa, d'una bellezza di pietra tipica delle zone più arse della Sardegna.

A Cagliari nessuno sa nulla di questa donna che sembra custodire nel suo passato un terribile segreto. Dice di essere in cerca della nipote Tecla e trova lavoro e alloggio presso una famiglia altolocata che le lascia in custodia una grande villa e abbandona la città per sfuggire alla guerra.

Proprio durante un bombardamento, nella concitazione della fuga verso il rifugio, Annetta intravede Tecla uscire dal portone di una casa di tolleranza. Le offre aiuto ma la ragazza sembra preferire quella vita umiliante piuttosto che accettare qualcosa da lei.

La frattura tra loro risiede nel passato di Annetta: un passato fatto di solitudine, dolore e morte perché lei, per tutti, era l'Accabadora, colei che dà la "buona morte" ai moribondi che la richiedano, un ruolo tramandatole un tempo dalla madre.

La sua nuova vita nella grande città, sgravata ormai dell'antico ruolo, la porta a scoprire di essere una donna capace di avere curiosità per la vita, di vivere il sentimento dell'amicizia e forse dell'amore.

Ma la guerra e la distruzione porteranno Annetta davanti a una difficile scelta: riprendere i suoi antichi abiti di Accabadora o concedersi di vivere la vita?



L'ACCABADORA

NOTE DEL REGISTA

Morte, guerra, amore, la nostra storia ruota tutta intorno a questi tre elementi narrativi eterni.

La cosa che mi interessa sempre di più come regista è esplorare gli angoli più nascosti della realtà, gli angoli dimenticati, dove scorrono vite invisibili, dimenticate dalla Storia.

Annetta è uno di questi esseri umani la cui esistenza trascorre dentro un microcosmo "arcaico" (nel senso etimologico di cosa arcana, dimenticata). Questa distanza siderale di *Annetta* dal mondo, dalle sue luci, questo suo nascondersi nell'ombra, negli angoli della vita non è una scelta. In questo senso *Annetta* è inizialmente un personaggio tragico, le traiettorie della sua vita paiono disegnate al di là della sua volontà, il destino l'ha collocata in un luogo remoto, la sua vita è segnata dalla tradizione, dai riti di un mondo oscuro, per svolgere il ruolo di *Accabadora* che sua madre le ha trasmesso e la comunità le ha richiesto.

Annetta vive in questa dimensione abitata da un distacco quasi sciamanico dal mondo, nasconde o meglio ignora i suoi sentimenti, ha acquistato tutta la durezza di cui aveva bisogno per svolgere il ruolo di *Accabadora*, per dare la buona morte.

Eppure *Annetta*, come l'abbiamo immaginata, è lontana anni luce dallo stereotipo di *Accabadora* che la tradizione popolare e i pochi studi esistenti, ci hanno raccontato: una donna anziana, esperta di medicina naturale, capace di dare la "buona morte" ai malati terminali, in un mondo arcaico in cui, in mancanza di cure, esisteva, forse, la tacita accettazione per questa forma di pietas istintiva.

La nostra *Annetta* è invece una donna ancora giovane e bella, a cui la madre ha imposto i segreti del rito con cui portare i malati alla fine delle sofferenze e dell'agonia. Ma questa condizione, come lei chiaramente dirà, l'ha sepolta, ancora bambina, in una fossa. Vive sepolta come fosse i suoi morti, accompagna i movimenti sotterranei della sua anima la presenza del suo primo "accabato", per tragica fatalità proprio un bambino affetto da un male che fu endemico nella nostra isola: l'anemia mediterranea. Perché quella di *Annetta* è una vita non vita, una vita che deve avere a che fare continuamente con la morte. Ma, a differenza delle figure tradizionali, *Annetta* è abitata anche senza saperlo da un desiderio vitale di luce, di contatto, di amore e troverà proprio nel fallimento del suo ruolo tradizionale la forza di cambiare il suo destino.

L'unica verità che ci ha guidato nel corso della nostra narrazione è quella del personaggio: non avevamo nessuna intenzione di recuperare una verità storica o antropologica. E la cosa più interessante che può succedere a un personaggio è la rottura del suo equilibrio, da lì si genera tutto. Per questo abbiamo colto *Annetta* in un momento di passaggio: è una cosa che riguarda soprattutto la sua vita, il suo passare da una condizione a un'altra, da un mondo sospeso, nelle sue forme immutabili, all'incertezza, all'indeterminatezza di una nuova condizione che comprende un valore inesplorato per lei: l'amore, nelle sue tante forme.

L'amore per Tecla, il contatto, la vicinanza a cui la costringe il prendersi cura della giovane nipote orfana innescano il passaggio dallo stato di quiete, che tiene sopito il dolore antico e profondo della sua infanzia spezzata, alla scoperta del mondo e del suo respiro. *Annetta* arriva così all'incontro con la città di Cagliari, con la modernità e con la guerra che ne fa parte. Si lascia affascinare dal mondo creativo della stravagante artista Alba (personaggio ispirato alle sorelle Coroneo, poco note ma importanti figure della ricca tradizione artistico-artigianale sarda) e si apre riottosamente ad un rapporto più profondo con Albert, fatto di confidenze e riflessioni astratte che vanno oltre i confini del suo piccolo mondo antico.



L'ACCABADORA

Anche a Cagliari *Annetta* trova la morte, portata in forme più moderne dalla guerra e dai bombardamenti. Ma in questa città incontra anche il Medico, l'uomo che usa la scienza per curare e guarire, lo "Straniero", emblema massimo dell'altro da sé. Costui riuscirà a penetrare il suo guscio e a schiudere il cuore di *Annetta*, preparandola al contatto fisico e all'amore, facendole scoprire un desiderio da sempre rimosso, negato al suo corpo di donna ancora giovane, costretta, come una antica sacerdotessa di un rito perduto, a vivere lontana dagli esseri umani e dai loro sentimenti.

Annetta diventa una donna moderna nel passaggio dalla campagna alla città. Ma negli anni '40 anche la città sta vivendo un cambiamento enorme: Cagliari in modo paradossale sta vivendo il passaggio verso la modernità. La guerra ha portato il cambiamento nella sua forma più tragica: la distruzione attraverso le bombe, prodotto all'epoca di sofisticata tecnologia.

Queste ragioni narrative hanno guidato il nostro desiderio di dare al film una forma capace di restituire tutte queste suggestioni. Il mondo arcaico andava raccontato nella sua fissità, in questo senso è stato affascinante il lavoro di ricostruzione che doveva rispondere alla qualità materica del mondo arcaico in cui vive la prima *Annetta*. Con lo scenografo e la costumista abbiamo riflettuto sulla necessità di trovare un cromatismo capace di mettere in relazione i colori della terra, dei cieli, della natura. I costumi e i luoghi sono sintonizzati sul fango delle case, sui colori delle pietre, sulla profondità ingiallita delle colline che circondano il paesino di *Annetta*. Ho trovato quello che cercavo nel paese di Collinas e nella sua campagna, questo luogo ha lasciato una traccia profonda nel film. Volevo uscire dall'idea ormai classica di una Sardegna che troppe volte abbiamo visto nei quadretti di un certo folklore che imprigiona la nostra identità ai temi classici del nero, del bianco delle pecore, dei paesini pietrosi e collocati su montagne impervie come quelle della Barbagia. Ho chiesto ai miei reparti artistici di colorare tutto ispirandosi all'idea pittorica di certi grandi artisti sardi degli inizi del Novecento che hanno cercato in cromatismi insoliti una luce diversa di un'isola più sognata che reale. Il mio sogno di quest'isola comprende certe opere di Giuseppe Biasi, di Melkiorre Melis, delle sorelle Coroneo che però presto, negli interni, hanno lasciato spazio a un luminismo fiammingo ostinatamente ricercato negli interni del paesino della prima parte del film. Una Sardegna fiamminga, il mio desiderio che il direttore della fotografia, il giovane irlandese Piers McGrail, ha assecondato, con luci che si appoggiano morbidamente sui corpi e sulle cose.

Un elemento molto importante era legato al ruolo degli oggetti, tutte le cose che appaiono nel nostro film cercano un senso, sono necessarie all'interno di un disegno complessivo cromatico e anche decorativo, in questo senso il mantello disegnato dallo stilista e artista Antonio Marras per vestire la nostra *Accabadora* ha come caratteristica quella di essere un oggetto senza tempo, un abito che *Annetta* ha ereditato dal passato della sua famiglia e che svolge un ruolo altamente simbolico. Questo costume di scena nel tempo è invecchiato, ha avuto bisogno di essere ripreso, aggiustato, ma insieme, passando in mezzo ai campi, attraversando la natura ha raccolto e si è arricchito di qualcosa, della terra e delle essenze floreali, è stato bagnato dall'acqua e si è impregnato del vento e della polvere e della terra di cui cromaticamente conserva traccia.



L'ACCABADORA

La mia idea di cinema si fonda essenzialmente sull'importanza del rapporto fra i corpi umani e i luoghi che li ospitano, mi piace, e lo dico con grande umiltà, essere considerato un paesaggista, nel senso che la figura umana non ha senso senza un rapporto solido e imprescindibile con il paesaggio. Il paesaggio nei miei lavori, questo almeno è il mio desiderio, dovrebbe lasciare una traccia profonda sulla narrazione e sull'anima dei personaggi, sulle ragioni della loro esistenza, sui loro desideri, sui loro sogni, e *Annetta* sogna diverse volte nel film, sogni dentro i quali si affaccia la natura selvaggia e dolcissima come lei la conosce, come lei l'ha attraversata nelle diverse stagioni della sua vita.

Ogni film nasce da una necessità, da un bisogno, in questo senso il mio film nasce dal desiderio di pormi davanti al tema del passato della nostra terra. Per affrontarlo ho voluto tornare indietro ai giorni dei bombardamenti della nostra città, per dare forma ai racconti di mia madre che era bambina sotto quelle bombe. La città in quel tempo era vista dalla campagna come qualcosa di lontano, gli abitanti del Campidano, la pianura che la circonda, ammiravano Cagliari, la vedevano come a qualcosa di bello e lontano dalla vita dura e ostile delle campagne. La guerra, le distruzioni, costrinsero però molti cagliaritari a lasciare la città, le sue comodità, i suoi caffè, i suoi cinema, i suoi teatri, la sua vita frenetica, per cercare riparo nella campagna. Decine di migliaia di cagliaritari sfollarono. Ma qualcuno rimase a tenerla in vita, e a costoro il film è dedicato. Rimase il dottore che ebbe l'incarico di custodire le meravigliose cere settecentesche del Susini, autentici capolavori della ceroplastica mondiale, che ancora oggi si possono ammirare alla cittadella dei musei. A quel giovane e coraggioso scienziato è ispirato il personaggio di Albert, il nostro medico, che in fondo è un personaggio reale. Tanti rimasero perché non potevano o non volevano lasciare Cagliari, i commercianti del latte di Arborea che ogni giorno rifornivano la città affamata e i diecimila che ancora resistettero sotto tutti i bombardamenti. Gli stessi commercianti del latte prestarono il camioncino che servì a portare in processione Sant'Efisio, come tradizione da trecento anni, anche in quel primo maggio del 1943, pochi giorni prima dell'ultimo e definitivo bombardamento. In città rimase anche Marino Cao, il cineamatore che girò le immagini di Sant'Efisio che abbiamo voluto utilizzare ad ogni costo, anche a rischio di prenderci una libertà stilistica rispetto al resto del film. Perché anche queste immagini hanno ispirato la nostra storia e sono testimoni di quelle giornate. Sono per me testimoni anche della grandezza della nostra arte, del cinema, della passione per le immagini in movimento che non mancò neanche nel periodo della guerra, come testimoniano migliaia di documenti storici. E proprio Marino Cao, il commerciante di mobili cineamatore, colto e curioso, è fra le persone che mi hanno trasmesso il desiderio di fare cinema: per testimoniare, per tramandare l'amore profondo per la mia città e per coloro che la abitano e la hanno abitata.

- Enrico Pau



L'ACCABADORA

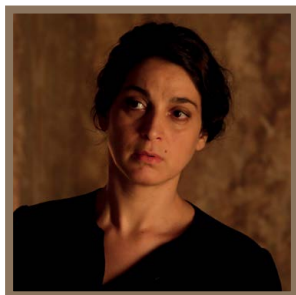
BIOGRAFIE

ENRICO PAU - regista

Enrico Pau è nato e vive a Cagliari dove insegna nelle scuole superiori e all'Università di Cagliari. Le sue prime esperienze artistiche raccontano di un grande amore per il teatro frequentato in tanti ruoli, dalla recitazione, alla regia, all'organizzazione. Nel suo passato ha fatto esperienze sceniche importanti come lo spettacolo *Il Brutto Anatroccolo* con le musiche di Giorgio Gaslini eseguite da Paolo Fresu, o il combattimento di Tancredi e Clorinda (Clorinda l'Africana) per ensemble barocco e musicisti senegalesi.

Nel 1996 realizza il suo primo cortometraggio *La Volpe e l'Ape* premiato a *Visioni Italiane di Bologna e Siena* in concorso a *Clermont Ferrand e Angers*.

Il suo primo lungometraggio "*Pesi Leggeri*" interpretato da Claudio Morganti e scritto con Aldo Tanchis è stato selezionato in concorso al *Festival del Mediterraneo di Montpellier*. Il suo secondo lungometraggio "*Jimmy della Collina*", tratto da un romanzo di Massimo Carlotto e scritto con il premio Solinas Antonia Iaccarino, ha debuttato al *Festival di Locarno* nel concorso internazionale vincendo il premio *Cicae* e altri quattordici premi in giro per il mondo, fra cui due al *Festival di Giffoni* con selezioni in importanti festival internazionali come *Karlovy Vary, Shanghai, Palm Springs*.



DONATELLA FINOCCHIARO - ANNETTA - *L'Accabadora*

NASTRI D'ARGENTO

2011 Nomination come miglior attrice - *TERRAFERMA* di Emanuele Crialese

2011 Nomination come miglior attrice - *SORELLE MAI* di Marco Bellocchio

2008 Nomination come miglior attrice - *GALANTUOMINI* di Edoardo Winspeare

2006 Nomination come miglior attrice - *IL REGISTA DI MATRIMONI* di Marco Bellocchio

DAVID DI DONATELLO

2011 Nomination come miglior attrice - *TERRAFERMA* di Emanuele Crialese

2008 Nomination come miglior attrice - *GALANTUOMINI* di Edoardo Winspeare

2006 Nomination come miglior attrice - *IL REGISTA DI MATRIMONI* di Marco Bellocchio

Festival del Film di Roma 2008 - *MARC'AURELIO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE ATTRICE GALANTUOMINI* di Edoardo Winspeare, 2008

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2017, *NATO A CASAL DI PRINCIPE* di Bruno Oliviero

2016, *BEATE* di Samad Zarmandili

2015, *TUTTO QUELLO CHE VUOI* di Francesco Bruni

2015, *ASSOLO* di Laura Morante

2012, *TO ROME WITH LOVE* di Woody Allen

2012, *NON LO SO ANCORA* di Fabiana Sargentini

2011, *TERRAFERMA* di Emanuele Crialese

2011, *SORELLE MAI* di Marco Bellocchio

2009, *BAARIA* di Giuseppe Tornatore

2008, *GALANTUOMINI* di Edoardo Winspeare

2006, *VIAGGIO SEGRETO* di Roberto Andò

2006, *IL REGISTA DI MATRIMONI* di Marco Bellocchio

L'ACCABADORA

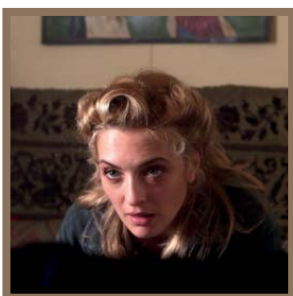


BARRY WARD - ALBERT

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

JIMMY'S HALL di Ken Loach 2014 – CONCURSO UFFICIALE
Festival di Cannes 2014

2016, *THE TRUTH COMMISSIONER* di Michael Madden
2014, *BYPASS* di Duane Hopkins
2014, *BLOOD CELLS* di Joseph Bull and Leo Seomore
2012, *SONGS FOR ARMY* di Konrad Begg
2010, *THE TENEMENT GOST* di Thomas Cochrane



CAROLINA CRESCENTINI - ALBA

NASTRI D'ARGENTO

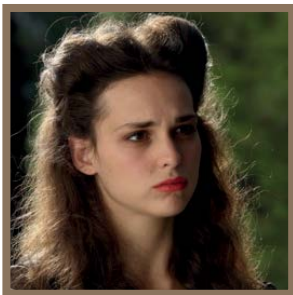
2011 Nomination come miglior attrice - *L'INDUSTRIALE* di Giuliano Montaldo
2011 Miglior attrice non protagonista - *BORIS IL FILM* di G.Ciarrapico, L.Vendruscolo, M. Torre
2010 Miglior attrice non protagonista - *20 SIGARETTE* di Aureliano Amedei
2009 Nomination come miglior attrice non protagonista - *DUE PARTITE* di Enzo Monteleone
2007 Nomination come miglior attrice – *I DEMONI DI SAN PIETROBURGO* di Giuliano Montaldo

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2017, *IN UN GIORNO LA FINE* di Daniele Misischia
2016, *BEATA IGNORANZA* di Massimiliano Bruno
2016, *LA VERITA', VI SPIEGO, SULL'AMORE* di Max Croci
2015, *ASSOLO* di Laura Morante
2015, *ZOOLANDER 2* di Ben Stiller
2014, *MERAVIGLIOSO BOCCACCIO* dei F.lli Taviani
2013, *ALLACCIATE LE CINTURE* di Ferzan Ozpetek
2011, *L'INDUSTRIALE* di Giuliano Montaldo
2010, *20 SIGARETTE* di Aureliano Amedei
2010, *MINE VAGANTI* di Ferzan Ozpetek
2009, *DUE PARTITE* di Enzo Monteleone
2009, *OGGI SPOSI* di Luca Lucini
2009, *GENERAZIONE 1000 EURO* di Massimo Venier
2008, *PARLAMI D'AMORE* di Silvio Muccino
2007, *I DEMONI DI SAN PIETROBURGO* di Giuliano Montaldo



L'ACCABADORA



SARA SERRAIOCCO - TECLA

NASTRI D'ARGENTO

2014 Premio Guglielmo Biraghi come migliore attrice esordiente
- *SALVO* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza

GLOBO D'ORO

2014 Premio Glodo D'Oro come migliore attrice – *SALVO* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2017, *NON E' UN PAESE PER GIOVANI* di Giovanni Veronesi
2016, *BRUTTI E CATTIVI* di Cosimo Gomez
2016, *LA RAGAZZA DEL MONDO* di Marco Danieli
2014, *FRANCESCO* di Liliana Cavani
2014, *CLORO* di Lamberto Sanfelice
2013, *SALVO* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza - Festival di Cannes 2013 -
Semaine de la Critique



ANITA KRAVOS - MADRE ANNETTA

NASTRI D'ARGENTO

2010 Nomination come miglior attrice non protagonista - *ALZA LA TESTA* di Alessandro Angelini

FESTIVAL DEL FILM DI ROMA

2010 Premio L.A.R.A. come miglior attrice - *ALZA LA TESTA* di Alessandro Angelini

RASSEGNA BIMBI BELLI

2007 Premio come miglior attrice - *COME L'OMBRA* di Marina Spada

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2016, *STORIES FROM CHESTNUT WOODS* di Gregor Bozic
2016, *RITRATTO DI UNA GIOVANE BALLERINA* di Ulisse Lendaro
2015, *SADIE* di Craig Goodwill
2012, *LA GRANDE BELLEZZA* di Paolo Sorrentino
2011, *RUGGINE* di Daniele Gaglianone
2009, *ALZA LA TESTA* di Alessandro Angelini
2008, *ITALIANS* di Giovanni Veronesi
2007, *LA CURA* di Marco Bellocchio
2006, *COME L'OMBRA* di Marina Spada



L'ACCABADORA

LA PRODUZIONE

FILM KAIROS - Filmografia essenziale

FILM LUNGOMETRAGGI

- 2013, *L'ESTATE STA FINENDO* di Stefano Tummolini con Marco Rossetti, Nina Torresi, Giuseppe Tantillo, Natalie Rapti Gomez
2012, *ASTERIX & OBELIX - AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ* di Laurent Tirard con Gerard Depardieu, Edoard Baer, Luca Zingaretti, Filippo Timi, Neri Marcorè, Niccolò Senni
2011, *IL MIO DOMANI* di Marina Spada con Claudia Gerini, Raffaele Pisu, Claudia Coli, Lino Guanciale, Paolo Pierobon
2009, *MAR NERO* di Federico Bondi, con Ilaria Occhini, Dorothea Petre
2008, *HELLO GOODBYE* di Graham Guit, con Fanny Ardant, Gerard Depardieu, Lior Ashkenazi
2006, *COME L'OMBRA* di Marina Spada, con Anita Kravos, Karolina Dafne Porcari, Paolo Pierobon
2006, *SCRIVILO SUI MURI* di Giancarlo Scarchilli, con Cristiana Capotondi, Primo Reggiani, Anna Galiena, Dolcenera
2005, *UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO* di Francis Veber, con Daniel Auteuil, Kristin Scott-Thomas, Gad Elmaleh e Alice Taglioni
2005, *L'IMPERO DEI LUPI* di Chris Nahon, con Jean Reno, Jocelyn Quivrin, Arly Jover e Laura Morante

DOCUMENTARI

- 2009, *50 ITALIANI* di Flaminia Lubin
2009, *I CASI DELLA VITA* di Corso Salani
2006, *LA SICUREZZA È VITA* di Fabiana Sargentini

DISTRIBUZIONE

- 2007, *L'ORA ZERO* di Pascal Thomas, con Danielle Darrieux, Chiara Mastroianni, Alessandra Martines
2007, *LA JEUNE FILLE ET LES LOUPS* di Gilles Le Grand, con Letizia Casta, Stefano Accorsi
2006, *ARCTIC TALE* di Adam Ravetch e Sarah Robertson
2004, *MASAI* di Pascal Plisson, con Ngotiek Ole Mako e Paul Nteri Ole Sekenan
2004, *36, QUAI DES ORFEVRES* di Olivier Marchal, con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino
2004, *RRRrrrr!!!* di Alain Chabat, con Alain Chabat, Marina Foïs, Gérard Depardieu e Jean Rochefort
2003, *IL COSTO DELLA VITA* di Philippe Le Guay, con Vincent Lindon, Fabrice Luchini e Claude Rich
2002, *DEMONLOVER* di Olivier Assayas, con Connie Nielsen e Charles Berling
1995, *LA SETTIMA STANZA* di Marta Meszaros, con Maia Morgenstern, Adriana Asti, Elide Melli, Jan Nowicki. Musiche Moni Ovadia



L'ACCABADORA